

Scarpe per ogni occasione: il settore calzaturiero si caratterizza sempre di più per la sua varietà

LA CALZATURA ITALIANA: TRA NUOVI MERCATI E NUOVE MODE

Una storia secolare: dalle origini alle nuove tendenze.

Di Giulia Brandolini

Dall'antichità ad oggi

Una delle scelte sicuramente più difficili ma anche più rilevanti per dare un'identità al nostro look è quella della calzatura. Oggi la scelta della "scarpa giusta" è legata per lo più alle occasioni d'uso: tacchi alti per la sera, sneakers per il giorno, e così via, ma non è sempre stato così; non va dimenticato infatti che la calzatura ha un'origine molto antica, preistorica, legata all'indispensabile esigenza di proteggere il piede.

Negli ultimi anni, complice la globalizzazione del mercato, la moda segue qualsiasi tipo di tendenza utilizzando forme, colori, materiali e tessuti di ogni tipo.

La calzatura oggi: le stime di TheMicam e la concorrenza asiatica

Nonostante la calzatura oggi sia appannaggio della maggior parte della popolazione mondiale, una grande fetta di mercato è occupata dalla calzatura d'élite, dedicata a una fascia alta o medio-alta; tendenze e proposte del prodotto vengono esposte durante la mostra internazionale TheMicam, un appuntamento a cui gli operatori del settore guardano sempre con il massimo interesse, non solo per conoscere collezioni e tendenze della prossima stagione, ma anche perché la manifestazione permette di conoscere in modo affidabile la situazione del mercato e di un comparto di punta del Made in Italy, che occupa, secondo le stime di quest'anno, oltre 77mila addetti diretti in quasi 5mila aziende.

Interessanti sono sicuramente le percentuali dell'evento: 1456 espositori di cui oltre il 43% proveniente dall'Estero. Già nel 2014 la Cina, nonostante la concorrenza sempre più agguerrita di altri Paesi, risultava essere la maggior esportatrice di calzature al mondo, con la realizzazione di prodotti in base alle specifiche dell'acquirente, non sempre però rispettando le direttive comunitarie; inoltre, la strategia cinese è quella di esportare in dumping, ovvero sottocosto: in un comunicato di TheMicam del 2005 si

Tutti i numeri di theMICAM 81

Quando: dal 14 al 17 febbraio 2016

Dove: Fiera Milano (Rho)

Padiglioni: 1-2-3-4-5-6-7

Orari: dalle 9.30 alle 19.00 (il 17 febbraio dalle 9.30 alle 16)

Espositori: 1.456 aziende di cui 821 italiane e 635 straniere.

Superficie totale: 64.144 mq.

Collezioni: autunno/inverno 2016-2017

*Informazioni reperibili sul sito ufficiale
www.themicam.com.

Il prossimo evento si terrà dal 3 al 6 settembre 2016.

leggeva che il prezzo medio di un paio di calzature importato dalla Cina era di 2,36 euro, prezzo decisamente inferiore non solo ai costi delle materie prime ma soprattutto inferiore di dieci volte rispetto al prezzo medio dell'export delle calzature italiane.

theMICAM⁸¹

Artisan : ritorno alle capacità tradizionali dell'artigiano. Toni caldi, silhouettes morbide e materiali ispirati al passato e alla storia.

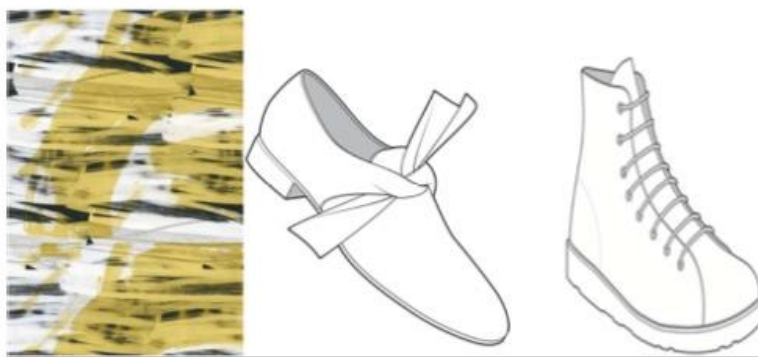
Materiali: Pelle liscia, effetto invecchiato, lacci tradizionali e soles sottili



theMICAM⁸¹

Elemental : asprezza degli ambienti esterni contrapposta alla calma interiore degli ambienti interni. Colori neutri che mostrano la qualità senza tempo del design contemporaneo.

Materiali : Pelle liscia, vinile lucido .



Uno sguardo all'Italia

Il settore calzaturiero si è presentato a TheMicam ancora in affanno, dopo un 2015 che si è chiuso con un risultato inferiore alle attese per quanto riguarda le vendite; buoni risultati sono stati ottenuti invece a livello produttivo, nel fatturato estero e nel saldo degli occupati grazie anche alle misure di stabilizzazione del Jobs Act.

Il tutto si è svolto in uno scenario sempre più articolato all'interno del quale è aumentata la competizione e il processo di selezione tra le imprese.

È da tenere in considerazione però che a distanza di pochi mesi da queste stime di mercato, è comparso online un interessante articolo di denuncia alle calzature cinesi in quanto ricche di sostanze tossiche e prodotti chimici dannosi; forse in molti ignorano che in Europa i prodotti in entrata non sono sottoposti a certificazione per collanti, solventi, sistemi di concia e coloranti, mentre al contrario, se siamo noi a dover esportare, le regole sono ferree: una non

reciprocità dannosa per aziende e consumatori e una concorrenza a dir poco sleale.

Tutt'altro accade in paesi come la Russia o gli USA, dove le multinazionali si rifiutano di importare prodotti a rischio.

Davanti a questi dati la considerazione più ovvia è di non illuderci di aver fatto un affare acquistando determinati prodotti a basso costo perché valgono esattamente quanto li abbiamo pagati, se non meno!

Dopo aver stabilito un nuovo record nelle vendite all'estero, cresciute lo scorso anno del 2%, l'Assocalzaturifici rivolge quindi l'attenzione ai mercati stranieri e anche nel 2016 prosegue l'attività di internazionalizzazione, condotta attraverso roadshow e missioni esplorative; accanto alle tradizionali piazze di riferimento per l'export, quali Europa, Russia, Kazakistan, Ucraina, Cina e Stati Uniti, il settore guarda con interesse all'Iran, con lo scopo di riattivare le vendite del prodotto italiano ma anche di coniugare culture e competenze nostrane con il gusto del consumatore locale.

L'era della complementarità e delle classi miste

La fase attuale in cui si trova la calzatura viene definita "era della complementarità": non ci sono più confini alla creatività

e le nuove tendenze propongono abbinamenti estremi creando equilibri talvolta insoliti nelle stampe così come nei materiali.

A TheMicam sono stati quindi proposti tre modelli innovativi: Artisan, con toni, silhouette e materiali ispirati a un ritorno al passato e alla storia; Elemental, ispirato al design contemporaneo, con materiali come pelle liscia e vinile lucido; Remaster, che lega il passato romanticista con il lusso estremo, proponendo dettagli metallici e scarpe a punta; Off-beat, che racconta il legame sempre più stretto tra arte e moda. Quest'ultimo è particolarmente interessante considerando che spesso si parla di una moda che "rapina dall'arte".

La moda contemporanea è poi, per tutte le generazioni, una moda mista, eterogenea, definita dalle classi miste con un prelievo del termine dall'ambito istituzionale-scolastico: tailleur e

theMICAM⁸¹

Remaster: il passato legato al romanticismo dei costumi d'epoca incontra il lusso estremo, raccontando una storia "ricca e futuristica".

Materiali: Dettagli metallici, open-toes, scarpe a punta, strap e lacci



theMICAM⁸¹

OFF-BEAT : Arte e Moda sempre più vicine. Un tema trasversale che racconta una storia dove colore e design sono protagonisti e stimolano la creatività e i sensi.

Materiali: Reti grafiche, superfici morbide, soles alte



completi maschili per donne in carriera e per le più giovani, jeans dal taglio sempre più maschile come i gettonatissimi boyfriend, francesine e derby per tutte le occasioni, scarpe sportive abbinata a qualsiasi capo.

Giovani e adulti, uomini e donne, che spaziano dalle calzature più comuni e a buon mercato a quelle più personali, raffinate e costose: accanto a catene come Zara, H&M, Footlooker, hanno ampio mercato anche boutique come Vergelio, gruppo milanese nato negli anni '20 e che ha avuto uno sviluppo sorprendente nel secondo dopoguerra grazie all'apertura di nuovi punti vendita e al talento di Roberto Vergelio, il quale aprì il marchio a tre diverse tipologie: Vergelio, il marchio storico; Marilena, il brand giovanile; Vierre, per le collezioni più lussuose.

Panoramica della vetrina Vergelio in Corso Vittorio Emanuele II 15, Milano.



Grande distribuzione ma anche su misura da uomo, da tempo in voga soprattutto tra i personaggi famosi: ancora una volta l'Italia può vantare firme prestigiose come Anton Magnani, amministratore delegato di Sutor Mantellassi, a cui è stato affidato l'incarico di rilanciare il famoso marchio fiorentino che vanta una produzione di alto livello artigianale e una serie di testimonial illustri a livello internazionale.

Per Sutor Mantellassi la componente fondamentale è la mano dell'artigiano: nella sua boutique milanese si trova una vera e propria stanza delle meraviglie, dove è possibile ordinare scarpe su misura scegliendo tra pellami, colori, modelli e stringhe, ovviamente con un tempo di attesa di sei mesi e un prezzo decisamente alto che si aggira intorno ai 4 mila euro; bastano invece "solo" tre mesi e un costo che va dai 1500 ai 1900 euro per gli ordini speciali, ossia per le calzature con una forma che si adatta al collo del piede. Insomma, un fatto a mano decisamente interessante e di qualità ma non per tutte le tasche.